

FORMULA UNO. Il nuovo circuito è pronto, ma il progetto ecologista è ancora in alto mare

Monza, Gp al via Ma il piano-verde rimane ai box

I dirigenti del circuito di Monza presentano il 66° Gp d'Italia senza concedere l'onore delle armi agli ambientalisti, che invano si sono opposti al taglio di 180 alberi. Intanto si parla del piano per riqualificare il parco.

ANDREA BAIOTTO

MONZA. Autodromo e parco. Alla presentazione del sessantesimo Gran Premio d'Italia che si corre domenica sul circuito di Monza, i protagonisti sono stati loro. Il primo ha avuto partita vinta: più di centottanta alberi sono stati tagliati tra le proteste degli ambientalisti e le modifiche al tracciato volute dalla Federazione Internazionale in nome della sicurezza sono state fatte. Il parco del Piermarini, invece, ridotto allo stato di un bosco selvatico e con le piante in gran parte ammaliate, aspetta ancora che il ministero dei beni ambientali, la Regione Lombardia, i comuni interessati, sopra tutti Milano e Monza, e la Sias (la società privata dell'AcI che gestisce l'autodromo) si decidano a curarlo.

Intanto i vincitori del braccio di ferro sugli alberi del parco fanno la voce grossa: «Abbiamo vissuto tutto al cardiopalma - dice il presidente dell'AcI di Milano Piero Stucchi Pinetti - ma noi avevamo molte più forze a nostro favore e abbiamo vinto con il vincitore». Minacciose, rincara la dose il presidente della commissione automobilistica sportiva italiana Alberto Liprizzzi: «Domani avanti non saremo più disposti a subire», afferma, senza

precisare a chi si riferisca. E il parco? Il sindaco leghista di Monza, Aldo Molitoni, amante di motori e macchine e delle Formula Indy americane, insieme al presidente della Sias Giulio Fumagalli - presidente anche dell'Associazione industriali di Monza e della Brianza - pur evidentemente soddisfatti, hanno tenuto a precisare che, se gli alberi sono stati tagliati, ma dietro la promessa che tutti gli enti interessati prepareranno un piano con cui il parco verrà rimesso a posto.

«Dopo settant'anni di trascuratezza - dice Molitoni - finalmente abbiamo la bozza di un progetto per il recupero e la cura del parco. Il sacrificio delle piante è stato esiguo - dice Fumagalli - Ora con questo piano finalmente realizzeremo una perfetta osmosi tra il parco e l'autodromo».

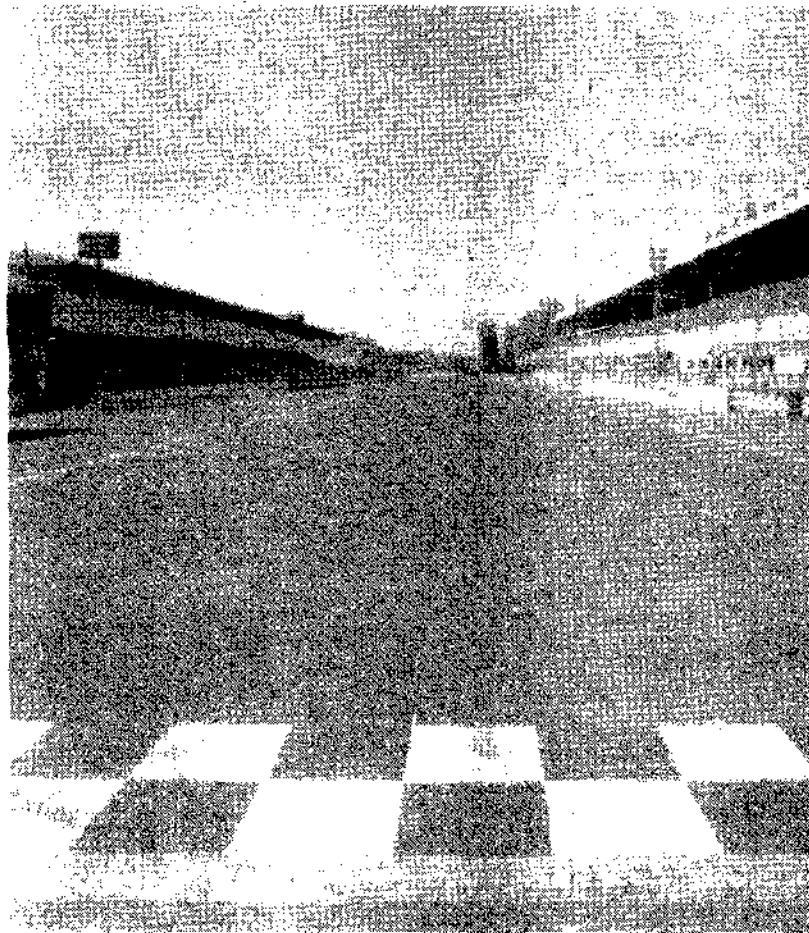
In realtà, il progetto approntato dalla giunta regionale lombarda guidata da Roberto Formigoni, che ha consentito il taglio delle piante effettuato in agosto, è l'ultimo di una lunga serie. Il primo, preparato dall'Università di Genova su richiesta delle precedenti giunte monzesi Dc-Psi, poi coinvolte nella tangente-poli brianzola, è rimasto lettera morta. Un altro era stato pro-

messo l'anno scorso dalla giunta regionale presieduta dal leghista Paolo Arrigoni quando aveva concesso l'autorizzazione a tagliare gli alberi per i primi lavori di sicurezza, ma si deve essere perso nei casseti. Quello di quest'anno è dunque il terzo. «Abbiamo già speso dieci miliardi per i lavori alla pista - dice Fumagalli - Ora ne abbiamo altrettanti per sistemare il verde».

Il parco dovrà quindi attendere soltanto la fine della gara per iniziare la sua cura ricostituente, almeno a detta dei dirigenti del circuito. Nel frattempo, sarà costretto a sopportare ancora l'assalto dei tifosi che si prevedono numerosi, secondo il direttore dell'autodromo Enrico Ferrari: «Le prevedite siano andando benissimo, specie dall'estero - dice - L'anno scorso abbiamo avuto 97 mila spettatori paganti, quest'anno pensiamo che saranno molti di più. Il record assoluto è di 140 mila persone nel 1985».

Il programma prevede, sia venerdì che sabato, le prove libere dalle 9.30 alle 11.15 e quelle ufficiali dalle 13 alle 14; per domenica, il warm up dalle 10.30 alle 11, mentre il collegamento per la gara inizierà alle 14.30. La partenza è fissata alle 15.

Infine, Ferrari tiene a precisare alcuni dati sulle modifiche di quest'anno: i lavori sono durati dal 4 al 28 agosto. Sono state impiegate 150 persone per 30 mila ore complessive; abbiamo asfaltato 60 mila metri quadri di pista; abbiamo messo semina somme di protezione e tremila metri cubi di terreno coltivo; sono stati cambiati 2500 metri di guard rail. Chissà se i lavori di sistemazione del parco saranno altrettanto veloci e raccontati con pari dovizia di particolari.



Il rettilineo d'arrivo del circuito di Monza

Luca Bruno/Agf

Berger: «La Ferrari è a caccia di un pilota italiano»

«So che La Ferrari vorrebbe un pilota italiano. Lo ha detto Gerhard Berger in un'intervista a Telemontecarlo. L'austriaco ha raccontato di aver salutato i dirigenti del Cavallino ad una cena durante la quale si è parlato della futura squadra di piloti: «Ho salutato Agnelli e Montezemolo ad una cena ed abbiamo parlato del secondo pilota della Ferrari. Non hanno certo bisogno della mia opinione ma so che la Ferrari vorrebbe un italiano». Berger, che tra sei settimane diventerà padre, ha sottolineato che la decisione di lasciare Maranello è stata molto difficile ma che in certi momenti bisogna mettere da parte i sentimenti. Sul suo trasferimento alla Benetton, dove è già

arrivato, Mezi, Gerhard ha detto scherzando: «Mi piace fare sorprese a Jean, non ho ancora parlato con lui, ma penso che sia rimasto molto sorpreso della mia decisione». Intanto si intrecciano le voci sul possibile compagno di Schumacher alla Ferrari per il '96. Mentre è stata delusa l'attenzione sul circuito di Imola, dove la pioggia ha impedito di completare le prove a David Coulthard, dato come candidato principale per la corsa a Maranello, aumentano anche le quotazioni del brasiliano Rubens Barrichello. Il pilota della Jordan-Peugeot ha detto di essere lusingato da queste voci. «È presto per parlare - ha detto - nessuna decisione è stata presa».

Calcio, Torino Cravero ha firmato per due anni

Roberto Cravero, il trentunenne ex libero della Lazio, ha firmato ieri nella sede granata un contratto biennale che lo legherà alla sua società d'origine, nella quale è cresciuto e ha giocato per anni. Cravero percepirà circa mezzo miliardo a stagione, meno della metà di quanto prendeva alla Lazio.

Ciclismo, Vuelta Jalabert spodesta Planegonda

Leader per un giorno, Gianluca Planegonda, che lunedì aveva conquistato a sorpresa il primato in classifica generale nella Vuelta, è rientrato nei ranghi. A spodestarlo, anche se per un pugno di secondi, è stato Laurent Jalabert, vincitore della terza tappa, quella di ieri, iniziata a Santander e conclusasi sul passo del Naranco.

Vela ad Otranto inizia oggi il «Challenge»

Prende oggi il via nelle acque di Otranto, con la disputa delle prime due delle sette gare in programma, la 2ª edizione del «Club Med Challenge». Gareggiano i primi cinque equipaggi classificatisi nei giri a vela d'Italia, Francia e Spagna. Della squadra italiana fanno parte i velisti di Trieste-Generali, Bologna-Telouth, Quarta Sant'Elena-Sardegna, Città di Catania e Taranto-Divani&Divani.

Totip Cresce il jackpot: oltre 200 milioni

Questa la colonna vincente del concorso Totip numero 36. Prima corsa, 1-1; seconda corsa, X-1; terza corsa, X-X; quarta corsa, X-2; quinta corsa, X-1; sesta corsa, 1-2; corsa - 4-8. Queste le quote del concorso, nessun vincitore con 14 punti, jackpot 215.798.800 lire. Ai 19 vincitori con 13 punti, 34.073.000 lire, ai 366 vincitori con 11 punti, 1.768.000 lire e ai 1.432 vincitori con 10 punti, 146.000 lire.

IL VOSTRO VEICOLO DA LAVORO HA PIÙ DI DIECI ANNI?

TANTO DI GUADAGNATO.

Fiat valuta il vostro usato con più di 10 anni minimo

Sì, avete letto bene: fino al 30 settembre, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono milioni per liberarvi del vostro vecchio veicolo da lavoro e specializzarvi con un nuovo veicolo commerciale Fiat. Scattanti, spaziosi, muscolosi, confortevoli e soprattutto pieni di energia e di voglia di lavorare, i veicoli commerciali Fiat vi fanno guadagnare anche in partenza: se il vostro usato

2 MILIONI PER PASSARE A PANDA VAN O UNO VAN



2.5 MILIONI PER PASSARE A MARENGO O FIORINO



3.5 MILIONI PER PASSARE A DUCATO



ha più di 10 anni vale almeno 2 milioni per passare a Panda Van o Uno Van, almeno 2,5 milioni per passare a Marengo o Fiorino, almeno 3,5 milioni per passare a Ducato, il numero uno del trasporto. E se il vostro usato non ha ancora compiuto 10 anni, sarà sopravvalutato. È il momento di far rendere al massimo il vostro vecchio veicolo da lavoro: cambiatelo con Fiat.

Supervalutazione Fiat dell'usato con meno di 10 anni.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE. **FIAT**